

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI

Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

Settegiorni

dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI

Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it



VENERDÌ 10 FEBBRAIO ORE 18 BASILICA CATTEDRALE
presiede la celebrazione il vescovo
mons. Rosario Gisana

Editoriale



I siciliani sono omertosi!?!?

DI GIUSEPPE
RABITA

Con questa tesi preconstituita giornali e televisioni si sono precipitati a Campobello di Mazara per dimostrarlo. È lo spettacolo cui stiamo assistendo dall'arresto di Matteo Messina Denaro sia nei servizi dei telegiornali che negli approfondimenti dei format televisivi. Le cosiddette interviste di strada mostrano che la gente comune è rimasta indifferente alla notizia dell'arresto oppure non vuole parlare davanti alle telecamere. Tra l'altro viene intervistata gente di una certa età, tuttora ancorata alla vecchia mentalità. Nessuna intervista invece a giovani e ragazzi che sono molto più aperti su queste tematiche. Si chiede spesso da parte degli intervistatori di prendere esplicitamente le distanze dal fenomeno mafioso e le risposte mandate in onda mostrano una certa reticenza, così come alla domanda se qualcuno conoscesse il boss Messina Denaro tutti negano di averlo mai incontrato. Ovviamente non si dice che il boss è originario di un altro comune, Castelvetro, distante una decina di km da Campobello e che il soggetto dimorasse a Campobello da pochi mesi per cui mi sembra difficile conoscere una persona da poco residente. Tra l'altro l'unico identikit del boss risaliva al 2014 che lo mostrava molto diverso. Ma non entriamo nel merito delle indagini che cercheranno di far luce su coperture e connivenze.

Una settimana prima dell'arresto del Messina Denaro, esattamente il 12 gennaio, chiudeva prematuramente la sua esistenza terrena frate Biagio Conte, definito l'angelo dei poveri. La notizia ha avuto vasta eco nel cuore dei siciliani. Migliaia hanno voluto rendere omaggio a quell'umile siciliano che con la sua vita ha mostrato il volto più bello della Sicilia e dei siciliani. Gente che è sensibile verso i poveri e i bisognosi. Il suo esempio ha trascinato migliaia di siciliani che in qualche modo si sono coinvolti nell'opera assistenziale avviata da frate Biagio. Eppure non si è avuta molta eco di questo evento, così come di tanti altri che quotidianamente, motivati dalla fede o da filantropia, si spendono in favore dei poveri e degli indigenti. Si sa che il male fa più rumore rispetto al bene. È la legge della comunicazione. Ed è per questo che i nostri giornali cattolici non fanno testo nel panorama informativo, perché non seguono lo scoop o la cronaca nera o rosa che tanto attirano lettori e denaro. Ma a noi questo non interessa.

Chi rappresenta la Sicilia? Forse né l'uno né l'altro. Entrambi rappresentano due estremi, ma forse questo è il proprio della nostra Isola, contrassegnata da sempre da forti contraddizioni, bellezza e bruttezza, santità e malvagità, desiderio di giustizia e disonestà. La realtà è più complessa di come viene rappresentata! Ma di sicuro nel cuore di ogni siciliano onesto alberga l'anelito del bene!



Un open space per il quartiere

POSA DELLA PRIMA PIETRA

del salone della Parrocchia san Sebastiano a Gela



in preghiera per crescere nell'unità

Celebrazioni ecumeniche in Diocesi

ARTICOLI A PAGINA 4

Carissimi lettori,
"Fai il pieno di buone notizie" è lo slogan della campagna abbonamenti 2023 del settimanale diocesano "Settegiorni, dagli Erei al Golfo".

Per sostenere il giornale della nostra Diocesi, giunto al suo 17° anno di pubblicazione, **serve il vostro aiuto.** Di settimana in settimana il giornale raggiunge oltre 300 lettori nelle proprie case.

Ne servono di più! Con meno di un euro alla settimana, puoi sostenere il nostro progetto editoriale che raccoglie la voce della Chiesa piaggese. Anche per quest'anno l'abbonamento rimane invariato: **44 numeri al prezzo di € 35.**

I costi elevati di stampa e di spedizione ci costringono a sospendere l'invio del giornale a quanti non sono in regola con l'abbonamento. Vi chiediamo di continuare a sostenerci, accordandoci la fiducia di sempre.

Per farlo puoi utilizzare il conto corrente postale (n. 79932067) allegato a questo numero o tramite bonifico bancario iban IT11X07601168 00000079932067 intestati a "Settegiorni dagli Erei al Golfo".

Lungomare Verso la riqualificazione + famiglia



DI IVAN SCINARDO

Cinque milioni di euro per il completamento del Lungomare di Gela. Il tratto interessato dai lavori è quello compreso tra il pontile sbarcatoio e il lido "La Conchiglia". La somma è nelle mani dell'amministrazione comunale e comprende anche il progetto di ristrutturazione dei locali ex Dogana a cui sono destinati 1,5 milioni di euro. Così l'amministrazione comunale di Gela accelera sul progetto di riqualificazione del lungomare Federico II di Svevia. Nei giorni scorsi si è tenuto un tavolo alla presenza tra gli altri, del sindaco Lucio Greco, dall'assessore ai Lavori pubblici Romina Morselli e del dirigente del settore Tonino Collura intervenuto assieme al

responsabile del procedimento Roberto Capizzello e funzionari e tecnici del Comune.

Dopo una interlocuzione con il progettista dell'opera Rino Anzaldi, l'amministrazione comunale ha trasmesso una nota per dare il via libera all'aggiornamento prezzi, adempimento necessario in quanto la contabilità allegata al progetto risaliva al 2019.

Oggi un ulteriore step. Un incontro servito a imprimere un'accelerazione agli interventi di demolizione delle strutture edilizie presenti nelle aree demaniali cedute al Comune, ricadenti lungo il tracciato dell'opera. In particolare, nel caso dell'ex lido Eden, occorre procedere all'abbattimento di strutture

complesse, fabbricati, piscina e altri elementi in conglomerato cementizio. Il progetto di demolizione dovrà essere definito in tempi brevi per poi procedere alla conferenza di servizi conclusiva. «Bisogna scandire i tempi – dicono, in una dichiarazione congiunta, il sindaco Greco e l'assessore Morselli – in quanto le procedure sono complesse e gravate da scadenze precise. Nello specifico, gennaio 2024 per i lavori all'ex Dogana e giugno 2024 per il nuovo tratto del lungomare. Entro quelle date si dovrà procedere all'aggiudicazione delle gare e alla stipula dei contratti d'appalto». Sono stati giorni intensi, tra incontri e interlocuzioni, per pervenire in tempi certi alla definizione dei

due appalti. In questi mesi il lavoro svolto dall'amministrazione comunale è stato continuo e impegnativo: dal dissequestro delle aree gravate da procedimenti giudiziari alla cessione dei suoli demaniali, dalle attività di sgombero alla definizione di adempimenti burocratici complessi. «Oggi però – dicono Greco e Morselli – abbiamo superato ulteriori ostacoli e per questo esprimiamo soddisfazione. Possiamo guardare con fiducia all'esito della procedura sulla quale lavoreremo al fianco dell'ufficio Tecnico e degli enti terzi affinché si possa pervenire alla conclusione dell'iter nel più breve tempo possibile».

Fate figli!

Un progetto sperimentale per spiegare ai potenziali genitori a capire quanto potrebbe essere bello mettere su famiglia. Non ci sono promesse in denaro, né incentivi pubblici o privati soltanto confronti con esperti, per comprendere il ruolo dei genitori e di quanto possa essere meraviglioso mettere al mondo dei figli. L'iniziativa pilota è partita dal comune di Vittorio Veneto a pochi chilometri da Treviso, ma potrebbe essere assunta come modello, visto il dato nazionale sulla denatalità, che ha subito un calo dell'1,1%. Psicologi e associazioni di volontariato insieme propongono alle coppie quella che viene definita "una interessante opportunità per cogliere il valore della natalità e della famiglia". "Questa proposta sia formativa che di ricerca sperimentale, nasce con l'intento di affrontare con strumenti nuovi e concreti il problema della denatalità – ha dichiarato alla stampa l'assessore alle politiche per la Famiglia del Comune di Vittorio Veneto, Antonella Caldart. Nel Veneto tra il 2020 e il 2021 si conta infatti una diminuzione della natalità del 5,1%, a fronte di un calo del 1,1% a livello nazionale". L'iniziativa potrebbe essere replicata in tutta Italia e in particolare in quei comuni che hanno fatto registrare un vistoso calo delle nascite. I promotori si sono posti l'obiettivo di stimolare la presa di coscienza da parte dei potenziali genitori e delle famiglie sul significato e l'opportunità di essere genitori. Un progetto di grande valore sociale che invita le giovani coppie a superare ogni ostacolo. Su questa iniziativa c'è già l'interesse di alcune banche che mettono a disposizione tutti gli strumenti finanziari per l'acquisto della prima casa o prestiti agevolati. Nonostante i tassi di interesse più elevati rispetto a un anno fa, per i giovani il 2023 potrebbe essere l'anno giusto per comprare casa. Dall'approvazione della legge di bilancio, dello scorso 29 dicembre, sono giunti due provvedimenti che rimettono da una parte in pista i mutui agevolati per i giovani under 36 che hanno un Isee inferiore a 40 mila euro e dall'altra riattivano la rinegoziazione dei mutui ipotecari. Il provvedimento da la possibilità di usufruire dei tassi agevolati anche per le offerte a tasso fisso, oltre che della garanzia statale sui mutui per l'acquisto della prima casa fino all'80% del valore immobiliare. La legge di bilancio 2023 prevede un prolungamento di questa nuova metodologia per calcolare il tasso massimo fino alla fine di marzo 2023 e, soprattutto, l'estensione della defiscalizzazione e della garanzia statale fino a fine anno. Se da un lato si cerca di andare incontro alle esigenze economiche delle giovani coppie, chi ha pensato a questo corso ha puntato sugli aspetti psicologici con il motto: "Essere genitori è bello".

info@scinaro.it

AIDM, la missionaria Fazzi è socia onoraria



Il 18 gennaio scorso la d.ssa Cristina Fazzi, in questo periodo in Italia per promuovere le sue iniziative umanitarie in Africa, ha incontrato le colleghe dell'As-

sociazione Italiana Donne Medico di Enna, su invito della presidente, la dr.ssa Linda Vitali.

"È stato bellissimo – ha dichiarato Cristina – conoscere tante colleghe che si sono messe a servizio degli ammalati a Enna e provincia! Abbiamo presentato il libro KARIBU, scritto insieme alla carissima Lidia Tilotta, e ab-

biamo avuto modo di affrontare importanti tematiche professionali, politiche, etiche ed umane. L'incontro è stato ancora più interessante e piacevole grazie alla presenza

dei soci del Circolo di Conversazione (splendida location in cui si è tenuto l'incontro) e dei soci e delle socie del Circolo di Lettura. Un pomeriggio veramente bellissimo, in cui sono stata accolta con grande affetto e tanta attenzione. Mi sento particolarmente onorata, grata e commossa – ha concluso la d.ssa Fazzi – per essere stata nominata socia onoraria dell'AIDM di Enna e per aver ricevuto, dalla stessa AIDM, una splendida targa, che porterò con me in Zambia".

Cristina Fazzi ha avuto modo anche di incontrare gli studenti del Liceo scientifico "Farinato" di Enna per far conoscere alle giovani generazioni la sua opera socio-assistenziale in Zambia.

Un milione di euro per le palestre di tre scuole di Enna

Il servizio edilizia scolastica dell'Ente Libero Consorzio di Enna ha aggiunto al suo plafond di finanziamenti già ottenuti, pari a 10 milioni di euro, un ulteriore milione e 163 mila euro per la riqualificazione di

tre palestre di altrettanti istituti provinciali.

I finanziamenti ammessi grazie allo scorrimento della graduatoria rientrano nella missione 4 Istruzione e Ricerca "Piano per le infrastrutture per

lo sport nelle scuole" del Pnrr finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU.

A beneficiare di questi interventi saranno l'Istituto Abramo Lincoln di Enna, l'Istituto Medi di Leonforte e l'Istituto

Giovanni Falcone di Barrafranca. Gli interventi riguarderanno la riqualificazione e la messa in sicurezza delle palestre esistenti o delle aree destinate alle attività sportive.

Fiab Gela Morgana "Sicurezza stradale fuori controllo"

La situazione della sicurezza stradale a Gela è ormai palesemente fuori controllo". Lo denuncia la Fiab (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) in un documento a firma congiunta di Simone Morgana e Giuseppe Romano. "Assistiamo da anni al totale disinteresse da parte dell'amministrazione comunale nella gestione della sicurezza a garanzia degli utenti vulnerabili della strada, in violazione degli stessi principi sanciti proprio dal Codice della Strada che impongono la protezione e la tutela di chi sulla strada è più debole, come pedoni e ciclisti", scrivono. La delegazione locale denuncia come

"non sono stati fatti interventi di moderazione del traffico, i limiti di velocità non vengono controllati, violati con spregio dagli automobilisti. Il centro storico, come tutti i quartieri, è in balia delle automobili, nessuna politica di incremento del trasporto pubblico, di restituzione dello spazio pubblico a pedoni e ciclisti, nessuna corsia dedicata ai ciclisti, nessun intervento di restringimento delle carreggiate per limitare la velocità, nessun controllo della sosta selvaggia".

Per Morgana e Romano, il problema "non sono le buche, non è l'asfalto reso liscio dalla pioggia" e "bisogna smetterla di

trovare alibi e nascondere il problema, che è la velocità incontrollata, fattore determinante per questo bollettino disastroso che vede un'anarchica e autonoma gestione del traffico veicolare, della sosta, dei limiti di legge, da parte di chi guida, forse sicuro dell'impunità". In chiusura la diffida alla Giunta Greco "ad effettuare tempestivi e strutturati interventi di moderazione del traffico secondo il Codice della Strada, perché la situazione a Gela è diventata davvero insostenibile".



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Corretto uso degli antibiotici

Gli antibiotici sono necessari a combattere infezioni causate da batteri ma l'uso improprio, abitudine molto diffusa, sta creando il rischio di annullare il loro effetto per il fenomeno della resistenza batterica. Cioè assumendoli con leggerezza, senza prescrizione medica o non seguendo le indicazioni del medico soprattutto sulla quantità e sulla durata del trattamento, si crea una

condizione di fortezza batterica per cui quest'ultimi sono in grado di resistere e continuare la loro azione patogena. L'antibiotico perdendo la sua efficacia non è più idoneo alla cura con l'alto rischio della perdita del controllo della malattia batterica tanto da costringere le industrie farmaceutiche a ricercare altre nuove molecole efficaci con i conseguenti risvolti di spesa sanitaria e sociale. Pertanto occorre saper utilizzare gli antibiotici lasciando da parte le abitudini consoli-

date; è comune prendere l'antibiotico nei semplici raffreddori o mal di gola o influenza o in caso di cistite (che malgestita, prende la caratteristica della ricorrenza sempre più difficile da contrastare) e così di altre patologie. Gli antibiotici non vengono usati nei casi di febbre causata da malattie virali perché inefficaci sui virus. Quindi nei casi, ad esempio, di influenza le uniche strategie realmente utili per tutti consistono nello stare a riposo (possibilmente a letto) in un ambiente

confortevole, bere molto, mangiare cibi leggeri e nutrienti, assumere frutta e verdura per il carico di vitamine e ricorrere a farmaci antipiretici per abbassare la febbre. Gli antibiotici possono essere suggeriti dal medico soltanto in casi molto particolari, per esempio in chi soffre di malattie respiratorie o cardiovascolari croniche e negli anziani debilitati, per prevenire o curare possibili infezioni batteriche secondarie facilitate dall'influenza (in particolare, polmoniti). Gli antibiotici non sono

tutti uguali è pertanto bene conoscere quello più appropriato all'agente patogeno rilevato con precisione dall'antibiogramma dai vari esami quali ad esempio: urinocultura, esame culturale delle feci, tampone faringeo, cultura del muco bronchiale, cultura del sangue ecc. Usare un antibiotico sbagliato potrebbe essere una perdita di tempo sul decorso della malattia oltre che a debilitare ancora di più l'organismo. Assumere una dose maggiore non accelera la guarigione e prenden-

done meno si rischia di far allungare il decorso con l'eventuale complicanza della cronicizzazione. Pertanto bisogna attenersi alle scelte del medico sul tipo antibatterico da usare con la dose e la durata della terapia. Infine occorre sempre avere occhio sulla scadenza del farmaco e sulla sua giusta conservazione.



DR. ROSARIO COLIANNI

Da Nord a Sud mancano medici e operatori sanitari. A Pietraperzia sono solo tre i medici di base

I frutti amari dei numeri chiusi a Medicina

DI GIUSEPPE RABITA

Dal 5 dicembre scorso la sanità a Pietraperzia ha registrato un altro duro colpo. Infatti dopo la sospensione del servizio pediatrico da parte dell'Asp ecco arrivare la contrazione del numero dei medici di base. Infatti ne sono rimasti in servizio solo 3. L'ASP di Enna in attesa di ricoprire i posti vacanti, ha deciso di autorizzare l'aumento del numero dei pazienti per ciascun medico che passano dagli attuali 1500 a 1800 a medico.

Il problema si è cominciato a presentare pochi anni fa con il pensionamento di due medici di base: i dottori Lillo Di Calogero e Giovanni La Monica. Con il pensionamento, ultimo in ordine di tempo, del dottore Antonio Viola, i medici di base in servizio a Pietraperzia rimasti in servizio sono solo tre: le dottoresse Carmela Romano, Lina Cilano e Graziella Simonte. La problematica è stata affrontata nei giorni scorsi dal sindaco Salvuccio Messina e dai vertici Asp 4 di Enna, in una riunione congiunta con il direttore

generale dott. Francesco Iudica e il direttore cure primarie dott. Franco La Tona, tenutasi presso gli uffici dell'ASP di Enna. Il direttore del distretto di Piazza Armerina d.ssa Sara Colletto ha comunicato, trasmettendo relativa nota, che nonostante l'attenzione prestata dagli organi preposti dell'ASP di Enna, a causa della carenza di medici, non è stato possibile ricoprire i posti mancanti, malgrado la richiesta pubblicata con bando all'Assessorato Regionale e neanche affidare un incarico temporaneo per l'indisponibilità dei medici.

Intanto i disagi per questa situazione colpiscono la popolazione, soprattutto quella più fragile costituita da anziani e bambini in questo periodo invernale in cui si acuiscono le malattie stagionali. Gli studi medici non possono contenere il numero di pazienti e così si vedono lunghe code all'aperto con le temperature rigide di questi giorni, oppure chiusi nelle auto ad aspettare il turno mentre i medici cercano di far fronte alle necessità della popolazione stabilendo appun-

tamenti anche dilazionati nel tempo. Una situazione esasperante e insostenibile.

Raggiunto al telefono il sindaco Salvuccio Messina evidenzia che si tratta di una situazione temporanea e che la sua amministrazione sarà vigile fino alla soluzione del problema. "L'aumento del numero dei pazienti da 1500 a 1800 per ognuno dei tre medici di base - dichiara Messina - è una situazione temporanea e, comunque, fino alla copertura dei posti vacanti. Purtroppo non ci sono medici disponibili. I concorsi sono disertati. Nessuno vuole fare il medico di base. Forse dovremo ricorrere all'Assessore regionale alla Sanità, cosa che mi propongo di fare nei primi di febbraio incontrando l'assessore Giovanna Volo. Problema risolto invece per la Guardia medica e il servizio del 118. Per la pediatria invece - conclude il sindaco - si sta provvedendo attraverso il raddoppio dei turni dei pediatri di stanza a Piazza Armerina che opereranno a Pietraperzia una volta a settimana".

DI LILIANA BLANCO

La scelta geniale di chiudere l'accesso alle Facoltà di medicina ha prodotto i suoi frutti. E sono frutti amari che ricadono sulla popolazione. Si vive per miracolo perché se serve un medico non è facile trovarlo. E in tutta l'Italia! In questo settore non c'è Nord ricco e Sud povero, anzi il Nord è più povero del Sud Italia in fatto di medici.

La carenza di medici e operatori sanitari e il sovraffollamento di quelli presenti attraversa tutta l'Italia e colpisce soprattutto le aree interne. Analisi di Cittadinanzattiva sul fenomeno dei "deserti sanitari".

Il fenomeno dei deserti sanitari colpisce 9 regioni, 39 province più di altre, che uniscono l'Italia da Nord a Sud, da Bolzano a Caltanissetta. E da Nord a Sud mancano operatori sanitari: medici di base, pediatri, ginecologi, cardiologi e farmacisti. Le più a rischio sono le zone periferiche e ultra periferiche delle aree interne. L'Italia è insomma divisa fra aree in cui si hanno cure e personale sanitario e altre nelle quali è difficile rispettare il diritto alla salute, per l'assenza di personale sanitario e per la difficoltà a raggiungere i presidi di salute.

I deserti sanitari sono aree isolate o spopolate con un calo così significativo del numero di medici e di una carenza

complessiva di personale sanitario da ostacolare la disponibilità degli operatori sanitari e aggravare le disuguaglianze sanitarie nella popolazione, in particolare tra i gruppi vulnerabili.

Mancano allora medici di base e pediatri e quando ci sono, sono oberati di lavoro. A Bolzano c'è un cardiologo ospedaliero ogni 224mila abitanti, a Caltanissetta un ginecologo ogni 40mila e ad Asti un pediatra per ogni 1.813 minori.

In tutta Italia, ma in particolare in nove regioni, di cui sette del nord, mancano medici di famiglia, ospedalieri, pediatri di libera scelta e infermieri. Viterbo non fa eccezione. Anzi, per alcune figure professionali è tra le province con il maggior squilibrio tra numero di medici e pazienti. Nella Toscana mancano soprattutto ginecologi e cardiologi ospedalieri, stante a quanto emerge dall'ultimo report di Cittadinanzattiva. Per quanto riguarda i cardiologi ospedalieri, il rapporto con gli assistiti over 15 anni è particolarmente alto: 34mila 137 per ogni cardiologo ospedaliero, che sono appena otto (il numero più basso del Lazio).

Viterbo si piazza in quinta posizione tra le province italiane con maggiore carenza di questi medici. Maglia nera a Bolzano con 224mila 706, seguono Potenza con 105mila 789, Crotone con 72mila 172 e Caltanissetta con 36mila 941.

La Corte dei Conti boccia il Bilancio

DI L. B.

Lo spettro del dissesto finanziario si avvicina a grandi passi al Comune di Gela. Inutili i tentativi del sindaco Lucio Greco di rimettere i conti a posto con l'aiuto di tecnici e consulenti esterni. Gli errori sui numeri del passato si trascinano fino al presente e lasciano un quadro ingarbugliato che non è facile da districare. Dopo la bocciatura del consuntivo 2021, che ha già messo in crisi l'Ente locale, arriva dalla Corte dei Conti un'altra bocciatura il Comune. Nella seduta del Consiglio comunale del 17 dicembre scorso, la magistratura contabile ha emesso il parere sul controllo annuale effettuato sui documenti forniti dal Comune in merito all'esercizio finanziario del 2020. Il documento dell'Ente è stato bocciato in maniera integrale sul titolo dei controlli interni. Ogni controllo previsto dalla legge è insufficiente ed inesatto; inoltre la Corte dei Conti ha sottolineato omissioni e ritardi da parte di chi avrebbe dovuto operare la verifica contabile. Il capitolo dedicato ai controlli non corretti e adeguati sulle società partecipate del Comune risulta un macigno. Su questi argomenti, annunciati ulteriori controlli capillari. Si tratta di criticità che sono state sottolineate alle professionalità locali negli anni scorsi ed in particolare dal 2017 al 2019 (anno in cui si è insediato il sindaco attuale) e su cui la Corte dei Conti aveva posto l'accento in passato, senza però ottenere dal Comune gli adeguati provvedimenti per superare l'impasse e che quindi continua a mantenere uno stato di squilibrio nel sistema del bilancio. Il controllo interno precario si riverbera dunque sugli equilibri di bilancio attuali che non hanno trovato la giusta posizione nei numeri.

Il Comune di Gela non ha ancora il bilancio di previsione 2022 a gennaio 2023.

Non si parla minimamente del bilancio per quest'anno, mentre è stata adottata la delibera con la quale si stanziava la somma di 12 euro in favore del professionista che avrebbe dovuto stendere il documento contabile che non c'è e sul quale il Consiglio comunale continua la sua battaglia a suon di carta bollata indirizzata all'assessorato regionale agli Enti Locali.

Un continuo scaricabarile su una situazione spinosa che non promette nulla di buono e si ingarbuglia ogni giorno di più, anziché districarsi nonostante il coinvolgimento di esperti. In tutto questo la corsa agli incarichi eccellenti continua: nei giorni scorsi la Srr ha affidato gli incarichi a due professionisti per 200 euro al giorno per una somma massima di 8 mila euro, uno dei quali legato ad un assessore che ha poi preferito rinunciare, dopo aver presentato la domanda di partecipazione.

Adesso si apre la partita per i tecnici destinati alla gestione del Pnrr sulla quale si punta l'attenzione. In tutto questo il sindaco si prepara per una nuova campagna elettorale nella convinzione di poter essere rieletto, a distanza di meno di un anno e mezzo dalla scadenza naturale del mandato, mentre si consumano linciaggi televisivi senza esclusione di colpi ma la mozione di sfiducia resta nel cassetto con attenzione altalenante da parte dei consiglieri comunali che, evidentemente non ne vogliono sapere di ripetere l'esperienza 'Messinese'. Molti di loro sono tornati al posto di comando ma a grande fatica, quindi non ci stanno a sfiduciare il sindaco che non ha mantenuto le promesse proferte in campagna elettorale e sulle quali i cittadini ignari avevano riposto tutte le loro speranze, oggi vane.

Così le lingue 'morte' prendono vita



DI GIUSEPPE FELICI

Nell'ambito delle attività formative volte all'accoglienza ed all'orientamento degli alunni delle classi terze delle Scuole medie della città di Niscemi, il liceo classico "L. Da Vinci", diretto dal professore Franco Ferrara, ha realizzato, in occasione dell'open day del 18 gennaio scorso, l'iniziativa dal titolo "Il Greco ed il Latino: musica dell'anima", con esecuzione di canzoni moderne da parte degli allievi della scuola, tradotte in greco ed in latino da alcuni alunni del Liceo classico, guidati dalle docenti: Rossella Messina, Maria Collodoro, Simona La Rosa, coordinate dalla referente all'orientamento, Lucrezia Gueli.

Nell'aula magna dell'Istituto, gremita di genitori ed alunni delle scuole medie niscemesi, l'allieva Benedetta Licata, accompagnata dalla band "The Pepper Plan", costituita dagli studenti Chiara Salvo, Giulio Erba, Maria Sentina, Giulia Di Noto, Vittoria Ragona, ha allietato il pubblico presente cantando il brano "Tappeto di fragole" dei Modà, prima in latino e poi in greco antico. A seguire, l'alunna Carola Maugeri, accompagnata al pianoforte dallo studente Leonardo Ragusa, ha magistralmente eseguito in latino la canzone "A te" di Jovanotti. L'evento, ripetuto anche nel pomeriggio, è stato presentato dalle alunne Giu-

liana Piazza e Vittoria Quinci; l'allievo Federico Reina ha realizzato per ogni canzone un video con la riscrittura dei testi in greco e latino. La locandina dell'evento è stata disegnata e digitalizzata dall'alunno Salvatore Vicino.

I discenti hanno ricevuto plausi ed elogi per l'attività, portata avanti con impegno ed entusiasmo, a dimostrazione che le lingue classiche sono palestra di allenamento della mente e musica dell'anima, perché portatrici di un sistema di valori eterno ed imperituro, in quanto sanno bussare con delicatezza ed eleganza al cuore dell'uomo di ogni tempo, armonizzando ogni moto, ogni sussulto dell'anima in musica.

Un tavolo tecnico per i rifiuti

Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, spazzamento e igiene pubblica nel comune di Gela sono i temi chiesti dal sindaco Lucio Greco ad un tavolo con la SRR Ato 4.

L'occasione è quella, per il primo cittadino, di "poter discutere dell'avvio del servizio in house da parte della Impianti Ssr Ato4 Caltanissetta Provincia Sud Srl. La richiesta riveste carattere d'urgenza in vista dell'imminente scadenza della proroga del

servizio alla Tekra Srl, prevista il 31 gennaio e delle decisioni che dovranno essere adottate al fine di scongiurare l'interruzione del servizio».

All'incontro il primo cittadino ha chiesto di potere sedere con i vertici di Impianti Ssr Ato 4, l'assessore comunale all'Ambiente e Decoro urbano, il segretario generale e i dirigenti dei settori Ambiente e Bilancio.

Sezione Agraria Tribunale Conferma per Costanzo



prof. Nino Costanzo, agronomo e docente di Ecologia e tutela ambientale, nostro collaboratore, è stato riconfermato esperto della Sezione Specializzata Agraria del Tribunale di Enna. Il presidente della Corte di Appello di Caltanissetta, dott. Maria Grazia Vagliasindi, ha riconfermato Nino Costanzo in quanto "ha mostrato di essere in possesso di doti di professionalità, indipendenza e

imparzialità che lo rendono meritevole di conferma nell'incarico fino al 31 dicembre 2023".

Gli esperti hanno la qualità di giudice con pienezza di funzioni giurisdizionali, e di conseguenza partecipano alla formazione della maggioranza occorrente per la decisione, con facoltà di estendere per iscritto la motivazione della sentenza.

GELA Dopo 24 anni, posa della prima pietra per il salone parrocchiale di San Sebastiano a Settefarine

Un open-space a servizio del quartiere

DI ANDREA CASSISI

Con la posa della prima pietra, aperto ufficialmente il cantiere per la costruzione di un nuovo salone parrocchiale per san Sebastiano a Gela. Una cerimonia sobria si è svolta nei giorni scorsi alla presenza del sindaco Lucio Greco e dell'assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo Salvatore Incardona, del parroco don Giorgio Cilindrello e della dirigente scolastica Rosalba Marchisciana che guida l'istituto attiguo all'aula liturgica.

L'avvio dei lavori, non a caso, è coinciso con i festeggiamenti di San Sebastiano che per una settimana hanno accompagnato la festa dedicata al patrono dei Vigili Urbani. Il progetto che verrà realizzato in



realtà è vecchio di "soli" 24 anni. Ma la giunta Greco l'ha rispolverato e reso cantierabile. Con la realizzazione del salone, il quartiere sarà do-

tato di uno spazio multifunzionale, che sorgerà al posto di un vecchio campo di calcio attiguo alla parrocchia.

L'opera che si estenderà su 250 metri quadri su un unico livello è un enorme open-space. Per realizzarla saranno spesi 800 mila euro dal capitolo di spesa del "Patto per il Sud. Un salone che è un contenitore versatile, che si presta a più attività e sarà al servizio dell'intero quartiere oltretutto della comunità", dice Franco Città, responsabile del procedimento. "Un punto di riferimento, per pregare ed incontrarsi", aggiunge Cilindrello che ricorda come siano passati due decenni dall'annuncio della realizzazione dello spazio, "tempo durante il quale molti giovani sono andati via, senza potere godere di questa opportunità".

"L'amore quello vero" a Gela

DI C.C.

Torna nuovamente in scena, questa volta a Gela, il musical - recital "L'amore quello vero". Il musical andrà in scena presso il teatro Eschilo nelle mattinate dei giorni 2,3 e 4 febbraio per le scuole superiori della città e la sera di sabato 4 alle ore 20.30 per tutti. Il musical è un'opera che vede come protagonisti, giovani attori buteresi di diverse fasce di età che, hanno abbracciato con passione e convinzione questo progetto per trasmettere ai loro coetanei i valori fondamentali della vita: la solidarietà, l'amicizia, l'amore e la tutela del creato. Il dialogo interreligioso e i piccoli gesti fraterni che dovrebbero scandire la quotidianità, sono anch'essi valori che distinguono le meravigliose vite dei poverelli di Assisi: Chiara e Francesco.

Il regista di questo musical, Giuseppe Barresi, ha deciso di mettersi in gioco e trasmettere questi valori all'attuale generazione, attraverso il linguaggio universale dell'arte. Francesco e Chiara, pur vivendo nel 1200, restano sempre attuali e nella loro piccolezza sono giganti da imitare. "Noi ragazzi, - dicono i giovani attori - abbiamo tentato di immedesimarci nelle loro esistenze osservando che, come molti, anche loro, nell'epoca in cui vissero, furono dei giovani 'moderni', difficili da comprendere e contraddistinti da una umiltà che andava controcorrente non conforme alla mentalità dell'epoca, lasciando così un segno indelebile nella storia".

Lo spettacolo non risulta una semplice messa in scena della vita dei due santi, ma un messaggio esplicito di evangelizzazione. Per questo motivo è stato proposto alle scuole superiori di tutta la città di Gela, "perché crediamo - dicono ancora i giovani attori - che noi giovani siamo il presente che può far crescere un futuro sempre più fiorito, essendo come Francesco strumenti di pace; portando dove è odio l'amore, dove è offesa il perdono e dove è tristezza la gioia".

"Ringraziamo il regista Giuseppe Barresi - concludono gli attori - che, ha dato vita a tutto questo, credendo in noi giovani e con lui ringraziamo don Filippo Provinzano per la sua accoglienza e don Filippo Celona che, come responsabile della pastorale giovanile diocesana, con grande stima, ha creduto in noi, dando sempre più valore al nostro operato facendoci sentire parte integrante della Chiesa".

Costo biglietto € 10

Prevendita:

Gela Parrocchia Santa Lucia

Antonio Romano: 3495130586

Sara Di Dio: 392 196 3971

Butera

Cristina Giglio: 347 937 6011

Uniti in Preghiera in un mondo frantumato

Celebrazioni Ecumeniche a Enna, Gela, Niscemi, Piazza Armerina e Riesi



Gela, 23 gennaio 2023, Chiesa Evangelica Pentecostale



Piazza Armerina, 18 gennaio 2023, Chiesa Cristiana Avventista

Ha avuto luogo lo scorso 23 gennaio nell'ambito della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, un incontro ecumenico a Gela presso la chiesa evangelica Pentecostale "Terra Promessa" guidata dal pastore Giacomo Loggia. Hanno presenziato 5 sacerdoti cattolici, 4 pastori evangelici, 2 diaconi e circa 300 fedeli tra cattolici ed evangelici.

L'incontro si è aperto con i saluti del pastore Giacomo e del vicario generale della diocesi mons. Rivoli. Ha avuto quindi luogo la celebrazione ecumenica con canti, ascolto della Parola di Dio e la predicazione di don Nino Rivoli, del pastore Pino Emmanuele e del pastore Giacomo Loggia. Un incontro di preghiera ecumenico, dove insieme si è cantato ed ascoltato la Parola di Dio.

Momento significativo le preghiere spontanee, lo scambio della pace, come segno di fratelli, figli di un solo Padre, e una colletta per l'Ucraina da destinare ad alcune famiglie povere; sono stati raccolti 800 euro. L'incontro si è concluso con un agape fraterna. Segni semplici ma significativi che fanno sperare che l'unità alla base è possibile, che l'Ecumenismo Spirituale è già in atto, e che bisogna continuare su questa strada.

Anche a Piazza Armerina, a Enna e a Riesi sono stati organizzati incontri ecumenici nell'ambito della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è il momento più adatto perché tutti i cristiani riconoscano che le divisioni tra le chiese. Pregare insieme per l'u-

nità permette di riflettere su ciò che unisce e sollecita l'impegno a combattere l'oppressione e la divisione della famiglia umana.

"Il tema scelto per questa settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2023

"Imparate a fare il bene, cercate la giustizia (Isaia 1,17)" - dice Emilio Greco - dell'equipe dell'ufficio diocesano per l'ecumenismo diretto da mons. Scarcione - richiede la decisione di impegnarsi in un esame di coscienza. Allo stesso tempo è stato per noi uno sprone a lavorare con impegno nei diversi comuni della Diocesi per l'Ecumenismo".

"La nostra è una preghiera unita - continua Greco - in un mondo frantumato, per questo è incisiva. Come cristiani siamo chiamati a rendere una testimonianza comune in favore della giusti-

zia, e ad essere uno strumento della grazia guaritrice di Dio in un mondo lacerato, perché oggi, la divisione continua a manifestarsi quando a un singolo gruppo o classe sociale vengono accordati dei privilegi rispetto ad altri".

"Come cristiani - conclude Greco - crediamo nella potenza di Cristo che perdona e guarisce. E così, ci troviamo uniti sotto la croce di Cristo, invocando sia la sua grazia per combattere l'ingiustizia, che la sua misericordia per i peccati che hanno causato la nostra divisione".

Celebrazioni ecumeniche si sono svolte anche a Piazza Armerina presso la Chiesa Avventista, a Enna presso la Chiesa Apostolica, a Niscemi e a Riesi presso la Chiesa Valdese.

Riesi celebra la festa dello Sposalizio della Vergine

Domenica 22 gennaio, Festa dello Sposalizio di San Giuseppe e Maria Vergine, le parrocchie della chiesa Madre e di San Giuseppe di Riesi hanno celebrato il rinnovo delle promesse matrimoniali con la partecipazione di tutte le coppie. Sono state presentate per l'occasione le coppie di fidanzati che si preparano a celebrare il sacramento del matrimonio. Ha presieduto la s. Messa don Gianfranco Pagano, parroco di S. Giovanni Bosco.

Al termine ha avuto luogo la distribuzione dei confetti nuziali.

La manifestazione è stata preceduta, sabato 21 sempre in chiesa Madre, dal concerto delle corali liturgiche sul tema "Annuntiate



Gloriam Eius" organizzata dalla Polifonica Magnificat di Riesi in collaborazione con l'Ufficio liturgico diocesano, con la partecipazione straordinaria del liturgista e compositore don Fabio Massimillo che ha tenuto una riflessione su "Il rapporto tra schola cantorum e Musicam sacram".

Hanno partecipato il Coro Polifonico "Perfetta Letizia" - Gela, la Microfonica San Pietro - Piazza Armerina, la Corale Polifonica C. Monteverdi - San Cataldo, la Corale Ecclesia Mater - San Cataldo, la Corale Maria Ss. Della Catena - Riesi, la Corale Estrella Hermosa-Santa Caterina Villarmosa con la Corale Virgo Immacolata di Resuttano, la Corale Polifonica Magnificat - Riesi e la straordinaria partecipazione di Salvatore Di Blasi, presidente regionale Chorus Inside Sicilia - Federchori (Federazione Cori Italiani Chorus Inside International).

Una tela per ricordare Biagio



Lo scorso 15 gennaio presso la chiesa di Sant'Agostino di Gela retta da don Paqualino di Dio, ha avuto luogo una celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana in suffragio e di ringraziamento al Signore per frate Biagio Conte.

Nel corso della s. Messa è stata presentata alla comunità la tela "Fratel Biagio, uomo che vede l'uomo in Dio", realizzata dall'artista Giovanni Battista Di Dio.

In diversi comuni della Diocesi si festeggia il Santo amico dei giovani

Don Bosco, ritorna ancora!

DI CARMELO COSENZA

In occasione della festività di San Giovanni Bosco in diversi comuni della Diocesi, sono stati organizzati tridui e celebrazioni in onore del Santo dei giovani. Accanto alle celebrazioni anche momenti "culturali" e di divertimento. Presso il Vicariato di Mazzarino all'oratorio della parrocchia San Francesco D'Assisi guidata da don Valerio Sgroi dov'è presente la comunità delle suore Figlie di Maria Ausiliatrice, è stato organizzato un programma dal 25 al 31 gennaio. Momenti di animazione e gioco alternati a momenti di riflessione e preghiera con la celebrazione Eucaristica.

Domenica 29 festa in diversi punti della cittadina. Al mattino Messa nella chiesa di San Francesco e la fiera del dolce. Nel pomeriggio animazione e giochi presso la piazza della chiesa Madre e in serata Messa animata dagli ex allievi salesiani presso la Basilica Maria Ss. del Mazzaro. Lunedì 30 presso la chiesa Santa Maria di Gesù celebrazione della Messa durante la quale i giovani della Consulta di pastorale giovanile affideranno i ragazzi della città all'intercessione del Santo dei giovani.

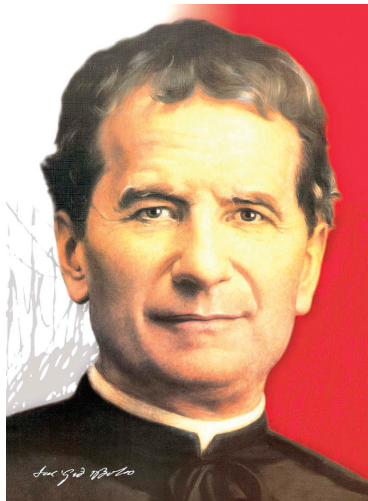
Martedì 31 gennaio giorno della festa saranno celebrate

tre Messe presso la chiesa di san Francesco d'Assisi (ore 9 - 10 e 19).

Triduo di preparazione e celebrazioni avranno luogo anche a Pietraperzia presso la chiesa di Maria Ausiliatrice dove è presente una comunità di suore salesiane.

A Gela i festeggiamenti presso l'oratorio salesiano della parrocchia San Domenico Savio, hanno preso il via già sabato 21 gennaio con l'incontro per i gruppi oratoriani "Ti racconto don Bosco". Dal 28 al 3° gennaio dalle ore 18, il triduo con la celebrazione della Messa animata dalla famiglia salesiana alle ore 18. Domenica 29 gennaio la festa per ragazzi e famiglie, e la celebrazione della Messa alle 11.30 presso il PaladonBosco con la promessa di due nuovi salesiani cooperatori. Lunedì 30 gennaio alle ore 20 presso la chiesa Madre avrà luogo la veglia cittadina di preghiera dal tema "futuri abitanti del cielo", animata dai giovani e presieduta da don Marcello Mazzeo sdb.

Martedì 31 gennaio giorno della festa, la solenne celebrazione della Messa presieduta da don Gianni Lo Grande sdb e a seguire una manifestazione in piazza Don Bosco. I festeggiamenti in onore di San Giovanni Bosco si concluderanno sabato



4 febbraio presso l'auditorium della parrocchia con il commento alla strenna del Rettor maggiore dei Salesiani a cura di don Franco di Natale sdb.

Un nutrito programma religioso e culturale nella parrocchia San Giovanni Bosco di Rieti guidata da pochi mesi da don Gianfranco Pagano. Le celebrazioni religiose si sono aperte venerdì 27 gennaio con un triduo predicato da don Alfredo Calderoli sdb. Lunedì 30 gennaio, vigilia della festa Celebrazione Eucaristica, presieduta dal vicario foraneo della città don Salvatore Giuliana e a seguire celebrazione dei primi Vespri e veglia con i giovani e ragazzi.

Martedì 31 gennaio giorno della festa nel pomeriggio il solenne pontificale presieduto dal vescovo mons. Rosario Gisana e a seguire la processione con il simulacro di San Giovanni Bosco.

Tra gli eventi "culturali" in programma, il concerto delle corali avvenuto lo scorso 21 gennaio, la presentazione del libro "Il senso delle pose" sabato 28 gennaio e domenica 29 gennaio presso il Cine Teatro don Bosco lo spettacolo "Misericordia e nobiltà". Celebrazioni e tridui in onore di San Giovanni Bosco anche a Piazza Armerina nella chiesa di San Giovanni Evangelista, dove per diversi anni fu presente una comunità di suore salesiane. Qui San Giovanni Bosco è celebrato con un triduo iniziato sabato 28 gennaio con la celebrazione della Messa presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana e il tesseramento dei UCIM. Martedì 31 gennaio alle ore 18.15 Messa presieduta dal salesiano don Enzo Timpano.

Anche Butera e Valguarnera dove due parrocchie sono dedicate a Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco, festeggiano il Santi dei giovani con un triduo di celebrazione di Messe e riflessioni.



Preti nati nei giorni di febbraio

Don Giuseppe Cafà 1-2-1972
Don Samuel La Delfa 1-2-1993
Don Agatino Acireale 3-2-1944
Don Filippo Marotta 1-2-1993
Don Pasquale Bellanti 12-2-1960
Don Jean Louis Mbimi 21-2-1977
Don Gaetano Condorelli 27-2-1951

Preti ordinati ne giorni di febbraio

Don Salvatore Crapanzano 12-2-2022
Don Gianfranco Pagano 19-2-2022
Don Salvatore Bevacqua 21-2-1971
Don Luigi Sansone 23-2-2003



Una preghiera IN SUFRAGIO

Sacerdoti deceduti nel mese di febbraio

Stagno Salvatore, Villarosa + 3-2-2021
Arena Giuseppe, Valguarnera + 4-2-1983
Rosso mons. Sebastiano Vescovo + 7-02-1994
Cirrincione mons. Vincenzo Vescovo + 12-2-2002
Scozzarella Amerigo, Piazza Armerina + 13-2-1989
Marotta Antonino, Pietraperzia + 14-2-1994
Salsetta Antonio diacono, Gela + 19-2-2019
Giugno Giuseppe, Niscemi + 20-2-2022
Romano Paolo, Valguarnera + 23-2-2003
Fasulo Giovanni, Gela + 27-2-1991

Don Salvo predica il triduo di Sant'Agnese al Capranica



Don Salvatore Rindone, direttore spirituale del Seminario di Piazza Armerina dal 16 al 18 gennaio ha predicato il triduo, presso l'Almo Collegio Capranica di Roma, in preparazione alla festa di Sant'Agnese patrona del Collegio.

Don Salvatore ex allievo del Capranica è stato invitato a predicare il triduo di preparazione in occasione del decimo anniversario della sua ordinazione presbiterale avvenuta il 13 aprile del 2013 nella Cattedrale di Piazza Armerina.

GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA

Mercoledì 1 febbraio alle ore 17 nella Basilica Cattedrale avrà luogo la Celebrazione diocesana della Vita consacrata in ideale comunione con tutte le comunità del mondo che la celebrano il 2 febbraio, festa della Presentazione del Signore. Quest'anno la Giornata è giunta alla XXVII edizione. La s. Messa sarà presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana e concelebrata dai religiosi delle diverse comunità che operano nel territorio diocesano. Presenti anche le religiose, i membri degli istituti di vita apostolica, degli istituti secolari e dell'ordo virginum.

V Domenica Tempo ordinario Anno A

5 febbraio 2023

Le letture Is 58,7-8; Sal 111; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16



A CURA DI
DON MASSIMO INGEGNOSO

La Parola

Io sono la luce del mondo,
dice il Signore;
chi segue me,
avrà la luce della vita.

(Gv 8,12)

Il brano del Vangelo di questa domenica, fa seguito alle beatitudini nella parte iniziale del discorso della montagna e completa il discorso della scorsa domenica. «Beati voi» aveva detto Gesù a coloro a cui annunciava anche le persecuzioni: «beati voi, quando vi insulteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia [...]» (Mt 5,11). Ma ora dice «Voi siete sale della terra, voi siete luce del mondo» (Mt 5,13-14).

La chiamata alla fede è chiamata a divenire luce, ad essere luce, ben sapendo che al credente la luce non appartiene e che lui può soltanto accogliere e riflettere la luce che gli viene data. Di ritorno dall'esilio, il profeta Isaia ricorda al popolo i doveri di condivisione verso i poveri e i piccoli e così, sia Isaia che Matteo, convergono nella raccomandazione di una fede "luminosa, ovvero che si manifesta concretamente in opera di giustizia e carità.

Le opere di misericordia e giustizia, compiute dai credenti nei confronti degli altri uomini, richiedono il posto centrale nel cuore del credente e suppongono un lavoro interiore. Le parole «voi siete il sale della terra» (Mt 5,13) e «voi siete la luce del mondo» (Mt 5,14), che riguardano l'opera della comunità ecclesiale "in uscita", suppongono le parole «voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8), cioè una catena di relazioni vere ed intense all'interno delle comunità, prima che all'esterno. Ovvero, ciò che la chiesa diffonde nel mondo è, semplicemente, ciò che essa è e vive al proprio interno: la sua luce è irradiazione di fraternità. E tale è la fraternità che viene dal Padre, infatti è Gesù che dice: «Voi siete la luce»; non sono i discepoli che dicono: «Noi siamo la luce». Questo significa che l'essere luce e sale in rapporto agli uomini non è un dato acquisito di diritto, una volta per sempre, ma un evento che accade ogni qual-

volta il credente ascolta la parola di Gesù e del Vangelo e la mette in pratica, cioè al servizio degli uomini.

A conferma di questo carattere dinamico attribuito alla «luce del mondo» e al «sale della terra» in riferimento ai discepoli, vi è il fatto che, nelle parole paradossali di Gesù, il sale può divenire insipido e la luce offuscarsi. Non solo non sono possessi garantiti, quindi, ma Gesù afferma che tali caratteristiche possono essere perdute. Il sale fino a quando resta nella saliera, è inutile così come se la vita è come un vetro sporco non può far trasparire la luce.

Per proclamare il Vangelo, ricorda Paolo, non c'è bisogno di usare un linguaggio sapiente bensì è sufficiente riconoscere la propria debolezza, lasciarsi guidare dallo spirito. «Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma

sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio» (1Cor 3-5). Il cristiano che prende sul serio la Parola di Gesù, è l'unico abilitato ad annunciare il Regno di Dio e ciò vuol dire essere sale della terra e luce del mondo.

«I cristiani non si differenziano dagli altri uomini né per territorio, né per il modo di parlare, né per la foggia dei loro vestiti. Infatti non abitano in città particolari, non usano qualche strano linguaggio, e non adottano uno speciale modo di vivere... Vivono nella carne, ma non secondo la carne. Vivono sulla terra, ma hanno la loro cittadinanza in cielo. Osservano le leggi stabilite da Dio, con il loro modo di vivere, sono al di sopra delle leggi. Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati» (Lettera a Diogneto).

"Non sostare sui problemi"

Parlare con il cuore

DI RICCARDO BENOTTI



Un appuntamento dal carattere regionale che ha riunito a Siracusa giornalisti e operatori della comunicazione, non solo quelli di orientamento cattolico, ma anche quanti riconoscono l'interesse e l'importanza della proposta di "Parlare con il cuore". È quanto chiede papa Francesco nel messaggio per la Giornata delle Comunicazioni sociali reso noto proprio il 24 gennaio, festa di S. Francesco di Sales. Un invito declinato in Sicilia in un corso di un corso di formazione per giornalisti organizzato dall'Ufficio per la Cultura e le Comunicazioni sociali della Conferenza Episcopale Eiciliana, dall'Ordine dei Giornalisti di Sicilia e dall'Ucsi, in collaborazio-

ne con l'arcidiocesi di Siracusa e l'Assostampa provinciale, con il settimanale diocesano "Cammino" e la Basilica Santuario Madonna delle Lacrime.

Il tema del convenire ha riguardato la necessità di fare della "cronaca dell'uomo" una "storia per l'Umanità".

L'appuntamento si è aperto con un momento di preghiera ai piedi della Madonna delle Lacrime, guidato da mons. Francesco Lomanto, arcivescovo di Siracusa e delegato CESi per le Comunicazioni sociali, e culminato con la preghiera del giornalista che lo stesso presale ha composto.

Al centro della giornata di riflessione che si è svolta nel salone del Santuario mariano,

l'intervento di Salvo Noè, psicoterapeuta e scrittore, autore del libro "La Paura come dono", frutto di un colloquio con il Papa. Ha aiutato la riflessione su "comunicazione, relazione e ottimismo". "Dietro e dentro ogni notizia - ha detto - c'è un aspetto comunicativo e uno relazionale: il primo ci

chiede di raccontare quanto mi è stato detto, l'altro mi fa dire e raccontare quello che abbiamo provato". Ha definito la differenza tra dire e "chiacchierare", tra segnalazione e lamento, tra denuncia e indignazione. L'invito ai giornalisti è stato allora: "Intervistate per una soluzione, ma non per sostare nel problema, nella sofferenza. Certo - ha detto - bisogna conoscere le paure che abbiamo, che insistono nella vita di ciascuno di noi e di noi tutti insieme, le paure delle nostre comunità e della nostra società, ma occorre una venatura verso la soluzione".

Tra gli interventi quelli di Salvatore Di Salvo, segretario nazionale Ucsi e tesoriere dell'OdG Sicilia; Orazio Mez-

zio, direttore del settimanale diocesano "Cammino"; Prospero Dente, segretario dell'Assostampa di Siracusa; Aldo Mantinone, componente del Consiglio disciplinare territoriale dell'OdG Sicilia e componente del Corecom Sicilia.

Per don Arturo Grasso, direttore dell'Ufficio CESi per le Comunicazioni sociali, "chiedere alla nostra esperienza di farsi storia, non significa farne un semplice ricordo o cronaca ma farlo essere una testimonianza del nostro vissuto che diventa comunicazione e comunione della mia esistenza insieme al mio prossimo, che oggi è anche social. Essere testimone - ha detto - significa essere nella storia anche nell'attuale scenario digitale e quindi significa abitare la contemporaneità e raccontarla attraverso i media. L'Amore, secondo il mio parere, è la massima modalità di comunicazione della Notizia e, per noi cristiani, della Buona Notizia; l'Amore è quindi il luogo comunicativo da abitare per la trasmissione del messaggio evangelico".

“È il cuore che ci ha mosso ad andare, vedere e ascoltare ed è il cuore che ci muove a una comunicazione aperta e accogliente. Dopo esserci allenati nell'ascolto, che richiede attesa e pazienza, nonché la rinuncia ad affermare in modo pregiudiziale il nostro punto di vista, possiamo entrare nella dinamica del dialogo e della condivisione, che è appunto quella del comunicare cordialmente". Lo scrive il Papa nel Messaggio per la 57ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che quest'anno si celebra, in molti Paesi, il 21 maggio sul tema "Parlare col cuore. 'Secondo verità nella carità' (Ef 4,15). Non dobbiamo temere di proclamare la verità, anche se a volte scomoda, ma di farlo senza carità, senza cuore", l'invito di Francesco, che sollecita ad avere "un cuore che con il suo palpito rivela la verità del nostro essere e che per questo va ascoltato": "Questo porta chi ascolta a sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d'onda, al punto da arrivare a sentire nel proprio cuore anche il palpito dell'altro. Allora può avvenire il miracolo dell'incontro, che ci fa guardare gli uni gli altri con compassione, accogliendo le reciproche fragilità con rispetto, anziché giudicare per sentito dire e seminare discordia e divisioni". "Per poter comunicare secondo verità nella carità", avverte il Santo Padre, "occorre purificare il proprio cuore. Solo ascoltando e parlando con il cuore puro possiamo vedere oltre l'apparenza e superare il rumore indistinto che, anche nel campo dell'informazione, non ci aiuta a discernere nella complessità del mondo in cui viviamo".

Quella camicia che ha commosso Roma

Il testo dell'orazione finale, letta da Domenico Airoma nella basilica di Santa Maria degli Angeli a Roma il 21 gennaio 2023, al termine della Santa Messa conclusiva della peregrinatio della reliquia del beato Rosario Angelo Livatino, proprio nei giorni dell'arresto di Matteo Messina Denaro

Cari amici, una camicia insanguinata ha commosso Roma! È la camicia di un piccolo giudice, venuto da una remota provincia siciliana, vissuto senza clamori, per lunghi anni quasi ai margini nel pantheon dei caduti per la Giustizia di questa nostra Nazione.

Perché tanta partecipazione? Perché tanto interesse, e non solo fra gli addetti ai lavori? Certo, d'impatto hanno colpito la sua giovane età, il suo sguardo limpido, quel suo volto pulito, il suo consapevole sacrificio per la giustizia. E poi, il suo stile riservato, la sua forte mitezza, il timore di esporre al pericolo i suoi collaboratori, il rispetto per le persone chiamate a giudicare non hanno lasciato indifferente chi si è lasciato attrarre da lui.

Ma alla partecipazione e all'interesse si è accompagnata la commozione. Perché? Perché è difficile rimanere indifferenti dinanzi a quella reliquia. Perché essa ti scava dentro, ti toglie i falsi alibi, ti cambia la vita, ti dimostra che un'alternativa è possibile.

È possibile essere giudici veri e autorevoli senza pretendere di sentirsi investiti del compito di scrivere le nuove tavole della Legge; è possibile essere uomini delle istituzioni unanimemente riconosciuti per il disinteressato servizio al bene comune; è possibile essere bravi cristiani, buoni cittadini e apprezzati servitori della cosa pubblica senza nascondere la propria fede.

Ma vi è di più. La peregrinazione di quella reliquia è stata accompagnata sì dal calore di un popolo, ma anche e soprattutto dall'atteggiamento di devoto rispetto di tanti

esponenti delle istituzioni, quasi essi stessi sorpresi dalla potenza evocativa della camicia di quel piccolo giudice. È come se tutto un mondo disincantato avesse, dinanzi a quel segno, riscoperto la bellezza disarmante del reincanto dinanzi al sacro.

Il sacro! Quanto ne abbiamo bisogno! Ci siamo sbarazzati troppo sbrigativamente di qualsiasi dimensione verticale del nostro agire, come singoli e come comunità. Ed oggi ne avvertiamo il vuoto, siamo in questo vuoto, che è anche mancanza di senso, del senso ultimo delle nostre azioni e del nostro impegno. Ed allora quella camicia risponde ad una domanda, risponde alla domanda: è come trovare una fonte d'acqua pura in un deserto disperante. Benedetto XVI ha insegnato che «(...) il sacro ha una funzione educativa, e la sua scomparsa inevitabilmente impoverisce la cultura, in particolare la formazione delle nuove generazioni». La sua eclissi ha finito «per lasciare campo libero (...) ad altri riti e altri segni, che più facilmente potrebbero diventare idoli».

Quanti idoli hanno popolato e popolano l'orizzonte delle nostre vite e delle nostre città! Talora con il sembiante dell'invincibilità, dell'ineluttabilità. Fra questi, vi è certamente la mafia, che ha ucciso Rosario Livatino. Le vicende siciliane che hanno accompagnato la peregrinatio della reliquia ci hanno interrogato ancora una volta sulle cause dell'incistamento del cancro mafioso e sulle ragioni della perdurante soggezione alle organizzazioni mafiose di intere comunità.

Sbaglieremmo se pensassimo che le cause vadano ricercate in un terreno solo di tipo economico. È indubbio che i sodalizi mafiosi occupano vuoti lasciati colpevolmente da altri. Ma è altrettanto indubbio che essi si alimentano delle scelte di uomini che hanno smarrito il senso morale e religioso. Il sacrificio di Rosario Livatino, ucciso dalla mafia perché giudice incorruttibile e perché cristiano vero, dimostra che è possibile

sconfiggere la tracotanza mafiosa se torniamo alle radici etiche e spirituali del nostro popolo. Il beato Livatino testimonia, per quanto ha fatto da vivo e per quanto sta facendo dal Cielo, che non abbiamo bisogno di idoli, che non possiamo barattare la nostra dignità di uomini con nessun surrogato. E dimostra che la Provvidenza è all'opera, che non dorme. Mai beatificazione, infatti, fu più provvidenziale! Non solo per i giudici, ma per tutti gli uomini delle istituzioni, per tutti i laici cristiani, per tutti coloro che hanno a cuore il bene comune.

Si discute di questioni morali, di perdita del senso stesso del giusto: la via d'uscita non è, al pari degli idoli, quella delle ideologie, che hanno fallito. Tutte. La via d'uscita

richiede il ritorno alla casa comune, quella il cui indirizzo è scritto nel cuore di ogni uomo e che nessuna mano umana può cancellare. Quella casa cui deve tornare anche un diritto fattosi orbo per aver rinunciato al vero ed al giusto per natura.

Quella camicia insanguinata è la prova che per noi che abitiamo questo mondo disperato e disperante una via di uscita c'è, anche se costa sacrificio. Un sacrificio quotidiano, come fu quello di Rosario Livatino, il cui martirio comincia in quell'"usque", in quel "fino" che prelude all'effusione del sangue. Stiamo vivendo una notte che sembra non avere fine.

Il Beato Livatino ci insegna, però, che non ha senso maledire il buio

e che piuttosto occorre portare la luce, accendere fuochi. Rosario Livatino rivolge il suo sguardo a tutti. A tutti. Quella sua camicia deve diventare la nostra camicia.

Che il Signore ci conceda la grazia, per l'intercessione del beato Livatino, di non arretrare innanzi a questa nobile missione. Dobbiamo portare il fuoco della Verità in questo nostro mondo. Perché da una crisi così profonda si esce solo se nel sangue di ciascuno torna a scorrere la passione per ciò che è giusto, perché, è scritto: "praticare la giustizia e l'equità è cosa che il Signore preferisce ai sacrifici". Beato Rosario Angelo Livatino prega per noi e per l'Italia intera!

il libro

Inculturazione e trasmissione intergenerazionale della fede

La pietà popolare tra valorizzazione di culture della fede e potatura delle manipolazioni

Profilo dell'opera

Quest'ultima pubblicazione mette in risalto il rapporto fra liturgia e pietà popolare. La problematica è stata esasperata dal fenomeno della secolarizzazione che in nome della scienza e della tecnica ha fatto piazza pulita di tutte le forme della pietà popolare. Negli ultimi decenni si è fatta strada una riflessione che studia la pietà popolare in sé stessa come universale e ineliminabile dato antropologico che rivendica la sua autonomia e il suo valore catechetico, spirituale, teologico e missionario e si interroga sulle legittime istanze che essa pone alla liturgia.



Profilo dell'autore

Presbitero dell'Ordine dei Frati Minori, dottore in Liturgia presso il Pontificio Istituto Liturgico Sant'Anselmo di Roma, insegna da oltre quarant'anni introduzione alla Liturgia e Liturgia sacramentaria presso la Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista". Numerosi sono i suoi studi soprattutto sui riti della riconciliazione. Ha curato gli ultimi nove convegni liturgici della Facoltà e ha collaborato con la Conferenza Episcopale Italiana per il nuovo Rito delle Esequie e la nuova edizione del Messale Italiano.

■ di Pietro Sorci,
Il Pozzo di Giacobbe, 2022, pp. 400 € 35,00

VIAGGI APOSTOLICI Dal 31 gennaio al 5 febbraio prossimo il Papa in Congo e Sud Sudan

Kinshasa e Juba accolgono Francesco

DI P. TSHIANU MOISE
DIRETTORE CMD

La Repubblica Democratica del Congo e il Sud Sudan si preparano ad accogliere Papa Francesco dal 31 gennaio al 5 febbraio. La visita era prevista per il 2 luglio dello scorso anno ma fu rimandata a causa dei problemi di salute del Santo Padre. Papa Francesco inizierà la sua visita da Kinshasa la capitale del Congo democratica, il Papa si doveva recare anche a Goma, un'importante città nell'est della Repubblica democratica del Congo. Ma questa tappa non è stata mantenuta per questa volta. Perciò, dopo la Repubblica democratica del Congo, il Papa si recherà direttamente in Sud Sudan. Già giovedì della settimana scorsa, il direttore della sala Stampa vaticana aveva pubblicato il programma di questo viaggio apostolico tanto atteso dalle popolazioni locali.

Convinto dai suoi medici a rinunciare a questo lungo viaggio programmato a luglio scorso a causa dei suoi problemi al ginocchio, il Santo Padre non aveva rinunciato a visitare questi due Paesi africani. Dopo le trasferte in Canada, Kazakistan e Bahrain, egli potrà quindi recarsi a Kinshasa



e Juba, le due tappe principali di questo mini-tour.

La visita in Sud Sudan, è anche un pellegrinaggio ecumenico di pace. Quindi martedì 31 gennaio il Papa partirà da Roma per Kinshasa in Repubblica democratica del Congo. Al suo arrivo, dopo la visita di cortesia al presidente della repubblica democratica del Congo Felix Tshisekedi, il Pontefice incontrerà le autorità, la società civile e il corpo diplomatico al Palais de la Nation e vi terrà un discorso.

L'indomani, l'1 febbraio, celebrerà al mattino la messa nella spianata dell'aeroporto militare di Ndolo. Nel pomeriggio dello stesso giorno incontrerà le vittime della violenza nell'est del Paese e i rappresentanti di alcuni enti di beneficenza. Ricordiamo che l'est della Repubblica democratica del Congo da anni è martoriato dalla guerra di

aggressione dei terroristi sostenuti dal Rwanda e da alcuni multinazionali occidentali che approfittano delle ricchezze minerali della zona seminando la morte di civili innocenti. Il recente triste episodio è stato quello dell'attentato dinamitardo di pochi giorni fa in una chiesa cristiana protestante, (vedi Settegiorni di domenica 22 gennaio) proprio all'inizio della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che ha causato la morte di più di 10 cristiani protestanti e tanti feriti.

Il 2 febbraio è in programma allo stadio dei Martiri di pentecoste un incontro del Papa con i giovani e i catechisti. Nel pomeriggio il Santo Padre parteciperà nella cattedrale di Notre-Dame-du-Congo a un incontro di preghiera con sacerdoti, diaconi, persone consacrate e seminaristi, prima di parlare in privato con

i gesuiti del Paese.

Il 3 febbraio, prima di lasciare la RDC, egli incontrerà i vescovi congolesi presso la sede della CENCO, la conferenza episcopale del Congo. Volerà poi a Juba, capitale del Sud Sudan, viaggio che compirà in compagnia dell'Arcivescovo di Canterbury e del Moderatore dell'Assemblea Generale della Chiesa di Scozia.

Nel pomeriggio a Juba il papa avrà un colloquio con il presidente sud sudanese e con i vicepresidenti. Parlerà in pubblico davanti alle autorità, alla società civile e al corpo diplomatico.

Sabato 4 febbraio Francesco parlerà di nuovo in mattinata nella cattedrale di Sainte-Thérèse ai vescovi, sacerdoti, diaconi, persone consacrate e seminaristi sud sudanesi, prima di ricevere in privato i gesuiti del Paese. Nel pomeriggio parlerà agli sfollati e poi parteciperà a una preghiera ecumenica al Mausoleo di John Garang, il leader pacifista del paese assassinato mentre si recava ai colloqui di pace.

Domenica 5 febbraio 2023, prima di rientrare a Roma a fine mattinata, papa Francesco celebrerà la messa e reciterà l'Angelus, sempre al mausoleo di John Garang

DON DI NOTO E DON PATRICIELLO

Nell'amicizia l'impegno per gli ultimi



«Per non alzarci invano di buon mattino... Al servizio dei poveri, dei bambini, degli ultimi e dei lontani»: questo il messaggio dell'incontro che si è tenuto nella sede di Pachino del Polo formativo ed educativo di Meter e che ha visto protagonisti don Fortunato Di Noto assieme a don Maurizio Patriciello. L'incontro – dibattito, nato da una amicizia tra il parroco di Caivano (Na) noto per il suo impegno nella Terra dei fuochi, e lo storico fondatore e presidente di Meter, da sempre impegnato contro gli abusi sui minori a tutela dell'infanzia, ha costituito per i due amici sacerdoti l'occasione di parlare della “loro vita dedicata al servizio di chi non ha voce in un inno alla vita e all'impegno contro ogni forma di violenza e abuso”, spiega una nota. L'incontro, organizzato da Meter (l'associazione impegnata da 30 anni a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza) in collaborazione con l'Ufficio Fragilità - Servizio tutela minori e persone vulnerabili della Diocesi di Noto, ha visto la partecipazione di tantissime persone ed è riuscito nell'obiettivo di far arrivare nelle coscienze del pubblico la testimonianza della fede di due parroci impegnati quotidianamente a servizio della Chiesa. I due parroci, anche a rischio della propria vita, sono quotidianamente impegnati in due battaglie, per certi aspetti diverse, ma accomunate dalla difesa dei più deboli, dal servizio degli ultimi e di quanti non hanno voce. Molto contento don Fortunato Di Noto per aver accolto don Patriciello in Sicilia: «L'impegno che ci fa alzare di buon mattino e andare tardi a riposare, per la costruzione del Regno di giustizia e di pace per i poveri, i piccoli, i deboli, i lontani e anche i nemici, ce lo dà il Signore. È il Signore che costruisce le nostre città con l'audacia e la forza che viene dal Vangelo». «Insieme possiamo fare molto di più - conclude don Fortunato Di Noto - contro le mafie, contro gli abusi e le violenze sistematiche sui minori. Non possiamo voltarci indietro nelle logiche dell'indifferenza e delle insensibilità diffuse che paralizzano le coscienze».

Chiese di Sicilia verso l'Assemblea regionale



Per una Chiesa sinodale
comunione | partecipazione | missione

Il cammino delle Chiese di Sicilia per il nuovo quinquennio che si è appena aperto si intreccia con il cammino sinodale della Chiesa universale

con un cantiere che attraversa trasversalmente la pastorale di tutte le Diocesi dell'Isola e che è attinente ai temi sociali emergenti: lo spopolamento, la fuga dei giovani, l'immigrazione, la necessità di costruire uno sviluppo organico e di far lievitare la presenza del laicato cattolico all'interno del nostro tessuto sociale ed ecclesiale».

Così mons. Cesare Di Pietro, vescovo ausiliare di Messina e delegato CESI per il Sinodo, presenta i temi che verranno approfonditi dagli Uffici pastorali regionali insieme con i referenti diocesani per il Sinodo

nel cammino preparatorio all'Assemblea regionale delle Chiese di Sicilia che si terrà il prossimo ottobre. Lo fa attraverso un video pubblicato sui canali social

della Segreteria pastorale della CESI, diretta da don Giuseppe Rabita. «Si tratta di immaginare una nuova presenza del laicato – dice il presule –, più vivace, più intensa, più incisiva nel tessuto sociale ed ecclesiale della nostra Isola e una presenza della Chiesa sempre più in sintonia con i problemi della nostra gente, sempre più vicina alla al cuore dei nostri concittadini».

Nel video è offerta anche una sintesi del percorso sinodale finora svolto nelle diocesi siciliane. La presenta mons. Onofrio Castelli che, con Maria Dolores Doria, è referente regionale per il Cammino sinodale. «Un fermento è stato posto» dice, e parla del coinvolgimento delle cosiddette “periferie”, di quanti cioè “non frequentano da vicino le parrocchie” e del “grande entusiasmo di molte comunità in un momento anche non molto facile, di ripresa”. Il video su www.chiesedisicilia.org

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

Rita Arrabito Latina

La poetessa nativa di Siracusa, ex docente di Lettere (amate dalla più tenera età), Rita Arrabito Latina è autrice di versi, racconti, recensioni e saggi critici. Per un cinquantennio ha conseguito lusinghieri successi e, molte volte, è stata ritenuta meritevole del “podio”. Temi preferiti: sentimenti ed affetti, introspezione, natura, religione, problematiche sociali, memoria. Nello stile l'Autrice ricerca la musicalità del verso, l'incisività del contenuto, la chiarezza e correttezza della forma. Numerose le sue pubblicazioni su riviste, giornali, antologie; ininterrotta la produzione letteraria. Tra le sue opere editte: “Dal tramonto al mattino”, Ediz. Carello, Catanzaro, 1982, “Fiori di pasiflora”, Tipolitografia “Centro Grafico Aretuseo”, Siracusa, 2006 (15 racconti), “Percezioni tra sogno e memoria”, Iniziative culturali E.N.Te.L. – M.C.L. Massa Carrara, 2013, “Il volo di un

gabbiano” (Libro-Agenda 2017) – Il Convivio Editore, Castiglione di Sicilia (CT), 2019.

A un certo punto...

A un certo punto,
come cessa il vento,
più non spira il canto.

Vuote le vele,
non può più salpare
verso lidi ameni
il vascello dei sogni.

L'ala non ha la spinta
per volare e si dibatte
stancamente al suolo.

Ma, a un certo punto,
un improvviso turbine

spazza via la bonaccia,
soffia forte, gonfia
le vele, solleva l'ala
in alto, spinge la nave
ad incantati lidi ...
e spiega il canto.

In tristi brughiere

Quando
ti ho perso, mio cuore?
L'indifferenza, col tempo,
t'ha pietrificato,
se pesa, giù fino ai precordi,
il tuo battito grave?
O forse tu pulsi a squarciare
la dura corazza ispessita?
Come
ti ho perso, mio cuore?

Immobile resto a
guardare
un bimbo lì lì per
cadere,
la giovane donna arsa
viva,
inerte il migrante sul
lido...!

Perché
ti ho perso, mio tenero
cuore, se porgo l'orecchio
alla voce dolente...
ma non il mio braccio
all'amico?
Dove
ti ho perso? Son altro
da me, più non mi riconosco.
In tristi brughiere smarrito
sono incapace di piangere.



ANGOLO DELLA POESIA

Piazza Armerina, intesa per lo sviluppo delle aree interne

DA ENNAORA.IT

Il Comune di Piazza Armerina ha sottoscritto l'intesa con altri quindici comuni delle province di Enna, Caltanissetta e Agrigento per l'attuazione, su base locale, delle politiche della Regione 2021-2027 e ottenere finanziamenti strategici per lo sviluppo. Lo ha reso noto il sindaco

Nino Cammarata, che mira alla creazione di un nuovo "soggetto" per le aree interne che parta dalla zona sud della provincia di Enna, interessando i territori già al centro di questo protocollo. "La prossima settimana – afferma il primo cittadino di Piazza Armerina – sarò all'Assessorato regionale alla programmazione, per un progetto che è già in

fase di studio". Un punto di partenza, insomma, verso una nuova politica di rilancio di questi territori. "Siamo fermamente convinti di quanto la programmazione sia fondamentale per i nostri territori – prosegue il sindaco di Piazza Armerina -. La Regione è impegnatissima nell'attuazione di una politica territoriale destinata, se riusciamo a recepire il

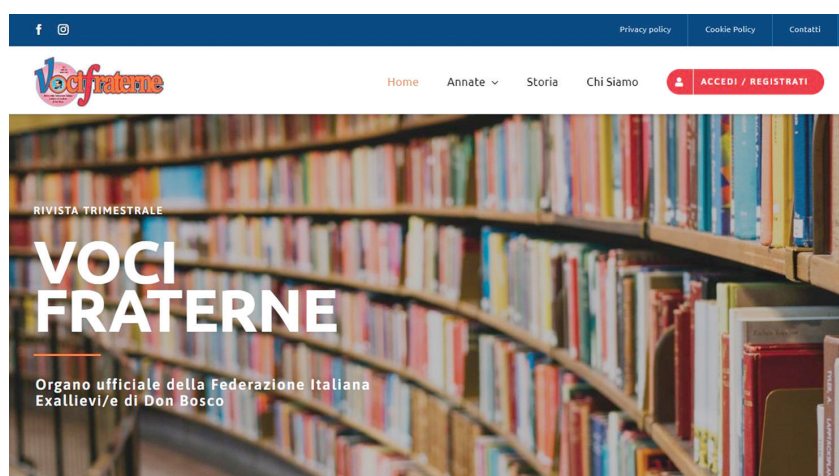
messaggio, a fare la differenza creando sviluppo e occupazione".

Il protocollo riguarda i Comuni di Aidone, Barrafranca, Camasta, Campobello di Licata, Canicattì, Castrolibero, Grotte, Licata, Mazzarino, Naro, Palma di Montechiaro, Piazza Armerina, Pietraperzia, Racalmuto, Ravanusa e Riesi. E l'obiettivo, secondo il punto 1, è raccogliere

la "manifestazione della volontà dei Comuni dell'Area e sottoscrittori del presente atto di adottare una disciplina comune e una aggregazione territoriale per l'attuazione della politica unitaria di coesione 2021/2027 delle Regione Siciliana, che prevede, sia la definizione di una Strategia Territoriale (ST) e la selezione delle relative operazioni con-

dotta dall'Autorità Urbana/Autorità Territoriale anche contestualmente all'approvazione della Strategia, che la delega delle funzioni di gestione, monitoraggio e controllo delle operazioni all'Organismo Intermedio appositamente designato dall'Autorità di Gestione (AdG) del PR 2021 – 2027".

Voci Fraterne visibile gratuitamente su www.vocifraterne.it



La rivista "Voci Fraterne", organo ufficiale della Federazione Italiana Exallievi/e di Don Bosco, è stata digitalizzata e catalogata ed è visibile gratuitamente cliccando sul sito www.vocifraterne.it.

Fu pubblicata per la prima volta il 29 giugno 1920 e da allora e fino ad oggi si sono susseguiti quasi 1.000 numeri, con oltre 23.000 pagine. "Questo provvido esempio di 'buona stampa' costituisce – afferma il direttore

editoriale, Valerio Martorana – un patrimonio culturale non solo per questa Associazione, ma per l'intero mondo salesiano, ecclesiale e civile della nostra Nazione".

Un laborioso lavoro di digitalizzazione è stato ultimato negli anni scorsi ed ora viene ultimato il lavoro di catalogazione. Da oggi, tramite il sito www.vocifraterne.it, dietro semplice creazione di un proprio account, ciascuno potrà leggere i contenuti di tutti i numeri della rivista, dal 1920 ad oggi, compresi i primi tentativi del 1911 e del 1913.

"È un primo traguardo faticosamente raggiunto – dichiara il presidente nazionale, Giovanni Costanza – ma un traguardo intermedio e non finale. Da oggi stesso sono già allo studio le possibili soluzioni che ci permettano di facilitare la ricerca dei nostri lettori, offrendo la possibilità di effettuare ricerche indicizzate".

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)

ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)
accettando il Codice di autodisciplina
della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 25 gennaio 2023 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

ABBONAMENTO ORDINARIO

€ 35,00 C/C P. N. 79932067

IBAN IT11X0760116800000079932067

INTESTATI A SETTEGIORNI DAGLI EREI AL GOLFO



inquadra il QRcode



e scopri
come abbonarti

fai
il pieno
di
**BUONE
NOTIZIE**